



Sovranità alimentare e agroecologia. La ricetta di Expo dei Popoli per curare i sistemi alimentari malati

giugno 05, venerdì, 2015

<http://expodeipopoli.it/press-it/sovranita-alimentare-e-agroecologia-la-ricetta-di-expo-dei-popoli-per-curare-i-sistemi-alimentari-malati/>

Si è concluso oggi Expo dei Popoli, il primo forum internazionale della società civile e dei movimenti contadini iniziato lo scorso 3 giugno alla Fabbrica del Vapore di Milano. “**Una manifestazione** - spiega Giosuè De Salvo, portavoce del comitato organizzatore - **che ha voluto colmare i vuoti dell'Expo ufficiale**, invitando a partecipare i grandi esclusi dall'Esposizione Universale: **coltivatori, pescatori e allevatori di piccola scala, che producono il 70% degli alimenti consumati a livello globale**, sono i principali investitori in agricoltura ma subiscono, al contempo, il maggior numero di vessazioni da parte del cosiddetto libero mercato.”

L'evento è stato organizzato da 50 ONG e associazioni della società civile italiana, chiamando a raccolta oltre **180 rappresentanti di 14 reti e movimenti contadini provenienti da oltre 50 paesi del mondo**.

Anche Expo dei Popoli ha la sua “Carta di Milano”, ma non si chiama così proprio per differenziarsi da un documento che, “pur enunciando principi condivisibili - afferma De Salvo -, non chiarisce le responsabilità di ciascun attore coinvolto nella sfida “Nutrire il Pianeta”. Una corretta assunzione di responsabilità – continua il portavoce dell'Expo dei Popoli - dovrebbe vedere da un lato la società civile denunciare la violazione dei diritti e dall'altra le istituzioni rispondere in modo adeguato offrendo politiche e strumenti legislativi utili a combattere le disuguaglianze e a difendere l'ambiente.”

Per questo [Expo dei Popoli ha prodotto un Manifesto programmatico](#), frutto del lavoro svolto in questi giorni, che illustra le 10 grandi strategie già messe in campo da ONG e movimenti contadini per riuscire a nutrire il pianeta in modo sostenibile, nel rispetto dei diritti umani, della biodiversità e dei limiti del pianeta. Strategie che necessitano della massima condivisione da parte dei cittadini nonché di risposte concrete da parte dei governi internazionali.

Tra i punti fondamentali: la denuncia dell'accaparramento della terra e dell'acqua, fenomeno che ad oggi vede oltre 40 milioni di ettari di terreno fertile (pari alla superficie di Italia, Svizzera e Austria messe insieme) espropriati da multinazionali e fondi di investimento, con conseguenti sgomberi forzati e oppressione dei popoli; la richiesta di vietare gli incentivi pubblici ai biocarburanti derivanti da colture alimentari; la sospensione dei trattati commerciali dannosi per la sicurezza alimentare e la cessazione dei fenomeni di speculazione finanziaria sui prodotti agricoli.

Infine il documento evidenzia come sia necessario che vengano istituite politiche pubbliche per

proteggere la biodiversità, lasciare liberi la conservazione, scambio e la vendita di sementi e promuovere una nuova cultura del cibo basata sul consumo di prodotti stagionali, locali e di alta qualità, con regole che impediscano la pubblicità di alimenti ad alto contenuto di grassi e zuccheri per i bambini.

Expo dei Popoli è stato anche un evento 2.0, riscuotendo grande partecipazione nel mondo del web e dei social. La tre giorni è stata interamente trasmessa in streaming, per un totale di oltre 18 ore di diretta, totalizzando 500 visualizzazioni al giorno e 300 riproduzioni successive. La pagina Facebook, solo nell'ultimo mese, ha raccolto +7000 like, raggiungendo quota 18.152 “mi piace”. Anche il profilo Twitter dell'evento ha avuto grande successo, con circa 62'500 visualizzazioni dei tweet prodotti.

Leggi [il documento conclusivo di Expo dei Popoli](#).

PDF generato da Expo dei Popoli